

«TELECAMERE A BORDO»



È LA RICHIESTA DELLA CGIL DOPO IL CLAMORE SUSCITATO DAL CASO DELLA RAGAZZINA MOLESTATA SUL BUS

Alle pagine 2 e 3

Molestie sull'autobus I sindacati con l'autista «Non poteva fare nulla»

Nei guai per omissione di soccorso e di denuncia

— LA SPEZIA —

«AD OGGI esiste un regolamento aziendale che dispone in maniera inequivocabile che il conducente dei bus non possa in alcun modo bloccare la libertà di movimento delle persone impedendo loro di salire o scendere dal mezzo sempre che non siano agenti di pubblica sicurezza a dare tali disposizioni». La puntualizzazione arriva dal segretario del sindacato autonomo Faisa

Cisal Franco Bardelli dopo il clamore suscitato dalla vicenda dell'autista per il quale i carabinieri hanno ipotizzato i reati di omissione di soccorso e omissione di denuncia di incaricato di pubblico servizio in relazione al comportamento tenuto durante e in seguito alla molestia sessuale di cui è stata vittima sul mezzo una ragazzina, appena 18enne, sul bus da lui condotto e impe-

gnato in una corsa serale nella tratta Spezia-Lerici, a Ferragosto: aprendo le porte del bus ha permesso all'aggressore di dileguarsi, nessun sostegno (semberebbe) alla ragazzina in lacrime dopo il raptus passionale a opera di un giovane sui 20 anni.

IL MEZZO teatro degli eventi e delle ipotizzate omissioni, è emerso nel frattempo, è della ditta Seal che

opera su appalto di Atc per la gestione della corsa serali della linea che collega la città alla perla del golfo. Bardelli dice di non volersi pronunciare sul merito della vicenda, non disponendo dei dati necessari per trarre conclusioni. Ma sollecita l'apertura di un tavolo di confronto

con le forse dell'ordine per definire un protocollo di azione. «Chiediamo che in sede prefettizia si stabiliscano le procedure da seguire per casi analoghi e che queste siano inserite nel regolamento aziendale senza che si possano generare dubbi interpretativi sulla portata applicativa dello stesso».

LA FILT CGIL, attraverso il responsabile del trasporto pubblico locale Alessandro Negro, annuncia che metterà in pista il proprio avvocato per assistere l'autista, iscritto

al sindacato. Al tempo stesso Negro conferma i vincoli posti dal regolamento aziendale: non 'sequestrare' le persone a bordo dei mezzi. Di qui due proposte per ottimizzare la sicurezza a bordo dei bus, in chiave di deterrenza e di pronto intervento: «Chiediamo l'installazione di telecamere ad ampio spettro, soprattutto sui bus che operano sulle percorrenze più affollate di passeggeri. Allo stesso tempo chiediamo all'azienda di estendere a tutti i bus il sistema di collegamento rapido con la centrale per la segnalazione da parte degli autisti di problemi gravi. In alcuni bus basta pigiare un pulsante e l'Sos, interfacciato con un gps, arriva in centrale col corredo dei dati sulla localizzazione del bus, così da attivare le contromisure».

Corrado Ricci

FAISA CISAL

«Occorre un protocollo con le forze dell'ordine per sciogliere i dubbi»



Filt Cgil

Più telecamere e sistemi di allarme

La Filt Cgil sollecita l'azienda a ricorrere, su tutti i bus in servizio, alla posa di telecamere e all'approntamento dei sistemi di allarme collegati alla centrale operativa per dare corso al pronto intervento



Regolamento

Per i borseggi nessun obbligo di bloccare le porte

Il regolamento Atc prende in considerazione il caso di eventuali borseggi e dice che non è possibile limitare la libertà dei passeggeri chiudendo le porte. L'autista deve chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, che eventualmente possono ordinare deviazioni o la chiusura delle porte

Enzo Fiorentini (autista)



Abbiamo già tante complicazioni da fronteggiare, quella di fare gli sceriffi mi pare eccessiva. Pur non sapendo bene come sono andati i fatti, prevale la solidarietà verso il collega. Non si può impedire ai passeggeri di scendere

Annarosa Alaroni (esercente)



Il senso civico, ancor delle norme, impone di andare in aiuto a persone in difficoltà. Ciò lo dico per gli autisti e per passeggeri. Quello che è accaduto mi conferma nella scelta: avere nella borsetta lo spray al peperoncino

Andrea Giorgilli (studente)



Gli autisti di mezzi pubblici, in quanto incaricati di pubblico servizio, devono fare la loro parte per dare corso alla giustizia là dove vengono commessi dei reati. Non conosco bene la storia, ma mi pare ci siano state omissioni



Corrado Ricci mentre intervista due sindacalisti dell'Atc in occasione di un incidente in piazza Verdi (foto di archivio)